

Publicazione: 02-06-1998, STAMPA, TORINO, pag.38
Sezione: Cronaca di Torino
Autore:

All'Asl 4, ma e' polemica con i volontari del Sea Un servizio di assistenza a chi esce dall'ospedale

Gli anziani dimessi dagli ospedali Giovanni Bosco e Luigi Einaudi hanno da oggi una possibilita' di assistenza in piu', quando non possono contare sull'aiuto di familiari e parenti. Asl 4 e Comune hanno creato un coordinamento unico tra assistenti domiciliari, medici specialisti della riabilitazione, infermieri e volontari: il malato che lascia l'ospedale verra' seguito a casa propria - a carico del servizio pubblico - da un'equipe ad hoc per tutto il tempo necessario. Il servizio e' stato presentato ieri. E' destinato a circa 200 pazienti. "Se l'iniziativa avra' successo - spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali, Stefano Lepri - contiamo di estenderlo in futuro anche ad altre Asl cittadine". " L'assistenza a domicilio post-ospedaliera - sottolinea il commissario dell'Asl, Giovanni RISSONE - ha due vantaggi: il paziente puo' tornare prima a casa e l'ospedale risparmia sul costo delle degenze". Il progetto ha innescato una polemica con il Sea, il Servizio emergenza anziani: "Ci rallegriamo per il servizio attivato - dice la presidente, Maria Paola Tripoli -, ma ci sembra scorretto presentare per nuova e sperimentale un'iniziativa che ha lasciato deliberatamente fuori chi l'ha progettata e sperimentata per primo nel '94". Risponde RISSONE: "Riconosciamo l'esperienza positiva fatta dal Sea, ma riteniamo che debba essere innanzitutto il servizio pubblico a prendersi carico di un progetto del genere". E Lepri: "Non era possibile "acquistare" un servizio del genere da un'associazione di volontariato, alla quale avevamo comunque proposto una collaborazione complementare. Col Sea, pero', e' gia' pronta un'altra convenzione per gestire attivita' di accompagnamento a favore degli anziani assistiti dal Comune".